



ANDAMENTO DELLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PUGLIESI IN UN CONFRONTO NAZIONALE E RIPARTIZIONALE

1. INTRODUZIONE

Il superamento della crisi economica ha comportato una ripresa generalizzata per tutti gli ambiti che caratterizzano l'andamento economico e fra questi gli scambi commerciali con l'estero. Rispetto al 2009, infatti, in Puglia sia le esportazioni che le importazioni si sono costantemente incrementate lungo tutto il periodo osservato; tendenza confermata anche a livello medio nazionale e per il Mezzogiorno, sebbene con sostanziali differenziazioni rispetto ai partner commerciali e ai settori merceologici.

La presente nota tecnica traccia brevemente l'andamento degli scambi commerciali della Puglia con il mercato estero; scambi osservati nell'ultimo decennio (periodo 2009-2017), alla luce dei dati estratti dall'archivio ICE, a loro volta di fonte ISTAT, rispetto ai settori merceologici e ai mercati di sbocco. È apparso, quindi, interessante studiare lo scenario regionale nel cono di luce circoscrizionale del Mezzogiorno e dell'intero territorio nazionale.

2. IMPORT-EXPORT: I DATI DELLA PUGLIA, DEL MEZZOGIORNO E DELL'ITALIA

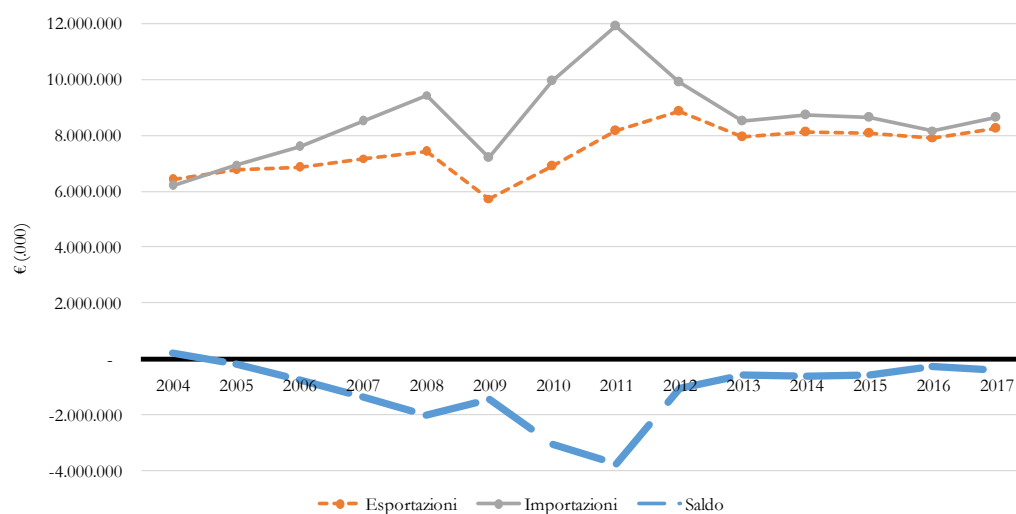
Nel 2017 la Puglia ha visto incrementare il volume dei propri scambi commerciali con l'estero, sia in entrata (+5,6% il valore delle importazioni complessive rispetto al 2016) che in uscita (+4,19% quello delle esportazioni rispetto all'anno precedente).

Con riferimento all'ultimo decennio (dal 2009 al 2017) il totale delle importazioni pugliesi è cresciuto del 20,1%: da 7,2 miliardi di euro a 8,6 miliardi di euro. Le esportazioni crescono di quasi 43,7 punti percentuali e salgono da 5,7 a poco meno di 8,2 miliardi di euro. Altresì, mentre la curva delle esportazioni evidenzia un trend abbastanza lineare nel periodo in questione (e, comunque, sempre nel range 6-8 miliardi), la serie delle importazioni assume un andamento più ondivago tale da raggiungere anche i 12 miliardi di euro nel 2011, per poi flettere massicciamente (circa 4 miliardi) nel biennio 2012-2013, rimanendo pressoché costante fino ai nostri giorni.

Il dato interessante è, però, quello concernente il saldo commerciale: nell'arco di tempo 2004-2017 si passa da livelli positivi – 199 milioni nel 2004 - a saldi sempre negativi in cui la Puglia importa più di quanto riesca ad esportare, facendo osservare la maggiore

flessione della curva nel 2011, anno in cui il deficit della bilancia commerciale è pari a 3,7 miliardi di euro. Degno di nota è il trend in atto che evidenzia una tendenza a raggiungere la parità delle poste in oggetto; dopo una non trascurabile contrazione delle importazioni (2011-2013) le due serie fanno segnare entrambi, nell'ultimo anno, timidi segnali di crescita.

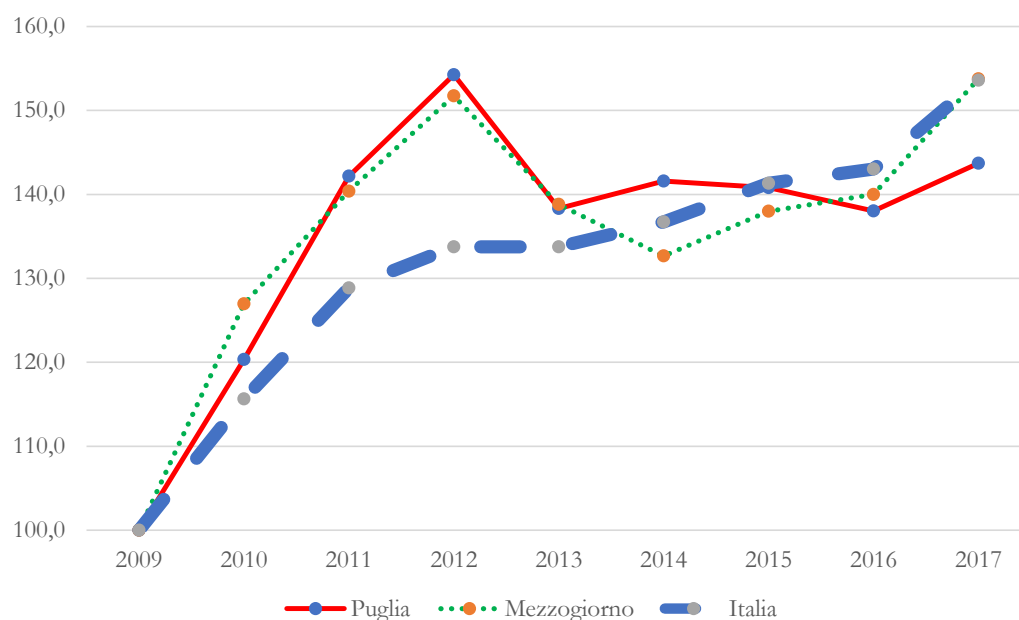
Fig. 1 – Puglia: importazioni, esportazioni e saldo commerciale. Economia complessiva (valori in migliaia di euro). Anni 2004-2017.



Fonte: ISTAT-ICE. Elaborazioni IPRES (2018).

Il confronto delle esportazioni, in termini relativi, col contesto nazionale e ripartizionale mostra, dal 2009 e per un quinquennio, una posizione dominante della Puglia. In effetti, i numeri indice (posto il 2009 pari a 100) evidenziano una curva sovrapponibile a quella del Mezzogiorno e sempre superiore, fino al 2015, a quella italiana, registrando un picco di circa 50 punti percentuali nel 2012. Negli ultimi due anni, di contro, il ritmo di crescita dell'export regionale si è attenuato mantenendosi al di sotto delle due quote nazionale e ripartizionale; di fatti, a fronte di un incremento pugliese del 43% (tra il 2009 e il 2017), si registra un delta positivo del Mezzogiorno e dell'Italia praticamente identico e di oltre il 53%.

Fig. 2 - Italia, Mezzogiorno, Puglia: valori delle esportazioni (numeri indici, 2009 = 100). Anni 2009-2017.

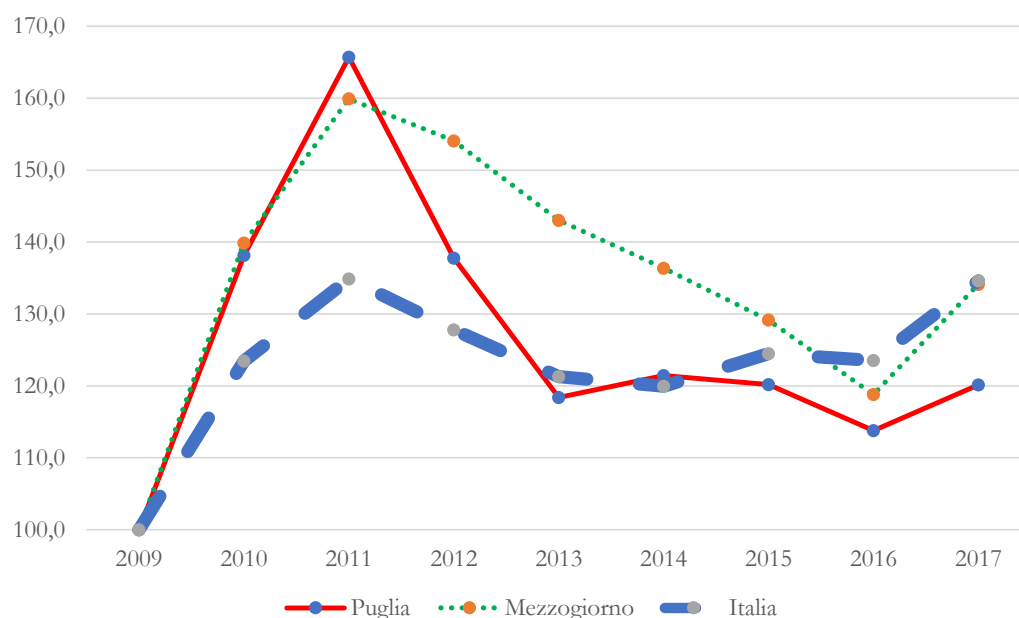


		Italia	Mezzogiorno	Puglia
Export in migliaia di euro	2009	291.733.117	30.684.957	5.748.993
	2014	398.870.414	40.706.436	8.138.752
	2017	448.106.664	47.177.750	8.261.559
Variazione export 2017/2009		+ 53,6%	+ 53,7%	+ 43,7%

Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

L'analisi delle importazioni, per altro verso, evidenzia andamenti differenti; la Puglia mostra dal 2011 una curva sempre inferiore a quella del Mezzogiorno dimostrando ritmi di crescita più blandi nella fase di approvvigionamento extraregionale rispetto al resto del Paese e della ripartizione. In effetti, dal 2009 ad oggi l'incremento dell'import in Puglia è ampiamente più basso (+20%) della quota osservata nel Mezzogiorno e nell'Italia, praticamente allineate intorno al 34%.

Fig. 3 - Italia, Mezzogiorno, Puglia: valori delle importazioni (numeri indici, 2009 = 100). Anni 2009-2017



		Italia	Mezzogiorno	Puglia
Import in migliaia di euro	2009	297.608.663	37.242.895	7.203.574
	2014	356.938.847	50.789.870	8.748.824
	2017	400.658.860	49.950.698	8.654.184
Variazione export 2017/2009		+ 34,6%	+ 34,1%	+ 20,1%

Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

3. ANALISI DEI SETTORI MERCEOLOGICI

Di grande importanza appare, a questo punto, disaggregare l'analisi dell'andamento degli scambi commerciali con l'estero nei settori merceologici in cui si articola l'attività di un sistema economico. A tal fine si è proceduto ad una semplificazione dei settori individuati dall'ICE attraverso opportuni accorpamenti che, accertato non producano perdite informative di entità significativa, si è ritenuto possano rendere più agevole la lettura dell'andamento complessivo del fenomeno.

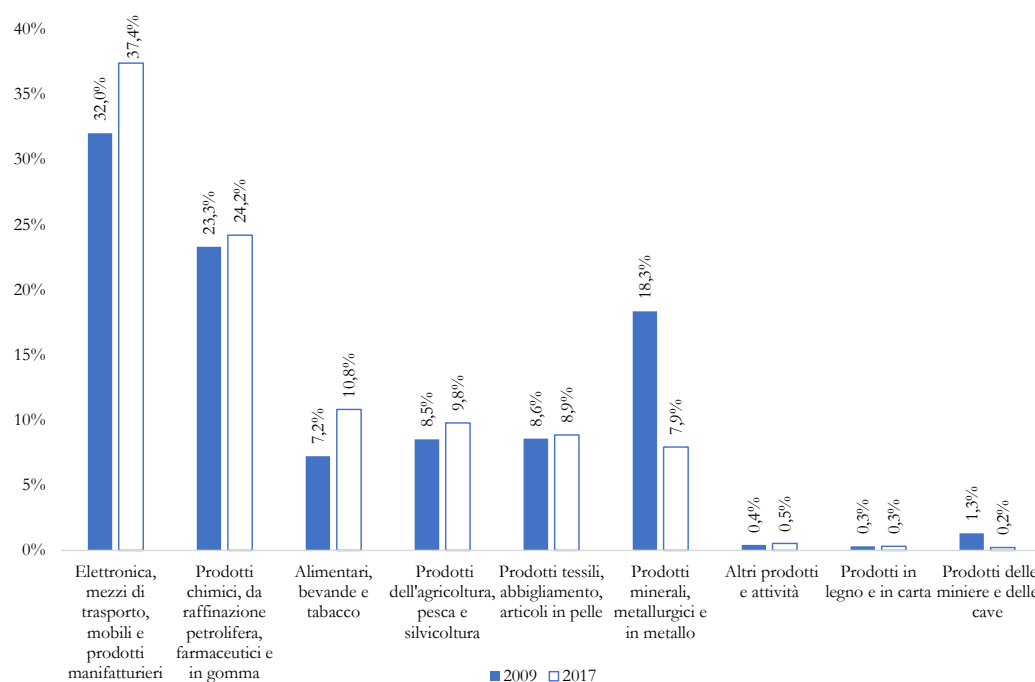
In particolare il processo di accorpamento fra i settori merceologici ha portato all'identificazione dei seguenti settori aggregati:

SETTORI AGGREGATI	SETTORI ICE
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
Prodotti delle miniere e delle cave	Prodotti delle miniere e delle cave
Alimentari, bevande e tabacco	Prodotti alimentari Bevande Tabacco
Prodotti tessili, abbigliamento, articoli in pelle	Prodotti tessili Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili
Prodotti in legno e in carta	Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) Articoli in paglia e materiali da intreccio Carta e prodotti di carta
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati
Prodotti chimici, da raffinazione petrolifera, farmaceutici e in gomma	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio Prodotti chimici Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici Articoli in gomma e materie plastiche
Prodotti minerali, metallurgici e in metallo	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi Prodotti della metallurgia Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
Elettronica, mezzi di trasporto, mobili e prodotti manifatturieri	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche, Macchinari e apparecchiature Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, Altri mezzi di trasporto Mobili Prodotti delle altre industrie manifatturiere
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Altri prodotti e attività	Altri prodotti e attività

Dall'analisi dei dati, raffrontando la situazione attuale con quella del 2009, emergono sostanziali mutamenti nella composizione delle esportazioni e delle importazioni pugliesi.

Stante il già sottolineato incremento complessivo delle esportazioni, appare significativo sottolineare il drastico abbattimento della quota relativa al settore dei prodotti minerali, metallurgici e in metallo, più che dimezzatasi nel periodo considerato (dal 18,3% dell'export complessivo del 2009 al 7,9% di quello del 2017) con una conseguente sostanziosa riduzione dei valori esportati in termini assoluti (da 1,054 miliardi di euro a 665 milioni, -37,8%). A fronte di ciò hanno guadagnato, in termini di quote dell'export complessivo, quasi tutti gli altri settori merceologici tra cui, in maniera più significativa, elettronica, mezzi di trasporto, mobili e prodotti manifatturieri (dal 32% al 37,4% trainato da computer, orologi, autoveicoli e mezzi di trasporto, tutti abbondantemente più che raddoppiatisi in termini assoluti), alimentari bevande e tabacco (dal 7,2% al 10,8%) e agricoltura, pesca e silvicoltura (da 8,5% a 9,8%). Infine, sebbene si tratti di un settore marginale rispetto a quelli di cui si è detto, c'è da segnalare anche la caduta del peso del settore dei prodotti delle miniere e delle cave, che risulta evidente sia in termini relativi (dall'1,3% allo 0,2% dell'export complessivo) che in termini assoluti (da 75,5 a 18,7 milioni di euro: il 75,3% in meno).

Fig. 4 – Puglia: esportazioni per settore merceologico (incidenze percentuali rispetto al totale). Anni 2009 e 2017.

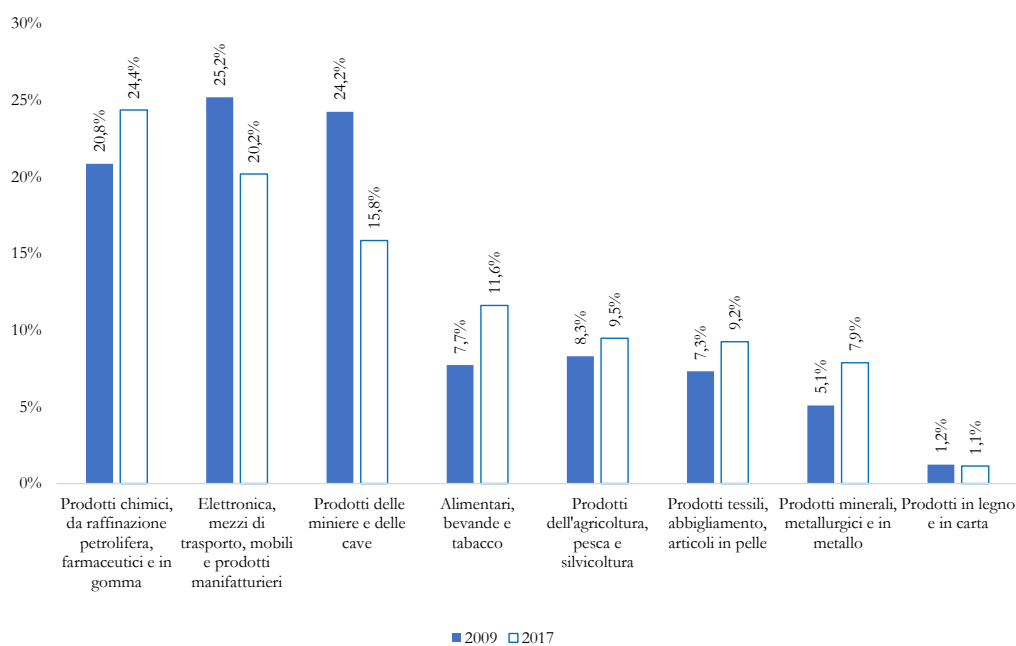


Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

Con riferimento alle importazioni, invece, a perdere quote importanti in termini relativi al totale sono i settori dei prodotti minerali e delle cave (dal 24,2% al 15,8%) e

dell'elettronica, mezzi di trasporto e prodotti manifatturieri (dal 25,2% al 20,2%). Per quest'ultimo settore, in particolare, la riduzione del peso relativo rispetto all'import complessivo non è associata ad una eccessiva riduzione in termini assoluti (da 1,814 miliardi di euro a 1,747, il 3,7% in meno) ma, dato il cospicuo aumento dell'import pugliese complessivo, il suo peso si è ridotto più che proporzionalmente. Inoltre, sempre nell'ambito del settore dell'elettronica, specularmente a quanto in precedenza detto con riferimento all'export di tale settore, è interessante notare la brusca contrazione riguardante computer, orologi e altri prodotti di elettronica (da 301 milioni di euro a 153,9, il 48,9% in meno). Questo lascerebbe supporre una maggiore specializzazione raggiunta nella produzione di questo tipo di prodotti e un conseguente minor ricorso al mercato estero cui, invece, si ricorre addirittura per venderne una quantità sempre maggiore.

Fig. 5 – Puglia: importazioni per settore merceologico (incidenze percentuali rispetto al totale). Anni 2009 e 2017.

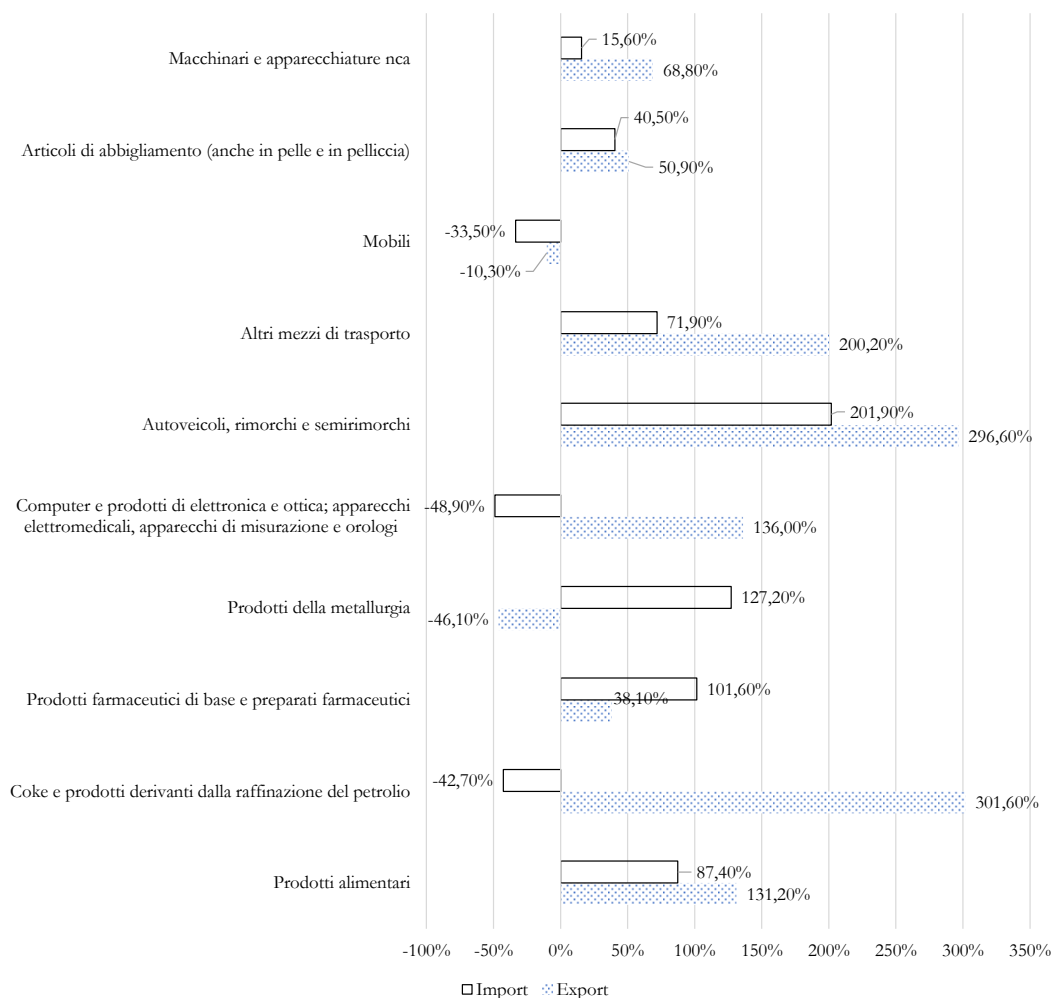


Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

A fronte della contrazione delle quote dell'import evidenziate in questi settori, quelli che, per altro verso, evidenziano gli accrescimenti più significativi sono i prodotti alimentari, bevande e tabacco (dal 7,7% all'11,6%, da 556,6 milioni di euro a 1,005 miliardi pari ad un incremento dell'80,5%) ed i prodotti chimici da raffinazione petrolifera, farmaceutici e in gomma (dal 20,8% al 24,4%, da 1,501 miliardi di euro a 2,108, +40,4%) trainati dal sottosettore dei prodotti farmaceutici di base e preparati

farmaceutici, le cui importazioni sono più che raddoppiate in termini assoluti nel corso del periodo osservato (da 617,9 milioni di euro a 1,245 miliardi, con un incremento del 101,6%). Osservando le variazioni percentuali – rispetto al 2009 - di alcuni settori merceologici si segnala come non per tutti i comparti i trend dell’import e dell’export sono di segno concorde: nel caso dei prodotti di derivazione petrolifera, ad esempio, fra il 2009 e il 2017, ad una sensibile contrazione delle importazioni (-42,7%), si è affiancata un’esplosione delle esportazioni (+301,6%), mentre l’inverso si è verificato nel caso dei prodotti metallurgici (-46,1% di esportazioni, +127,2% di importazioni). I maggiori incrementi di segno concorde si rilevano nel settore degli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi con l’import che cresce di oltre il 200% e le esportazioni di quasi il 300.

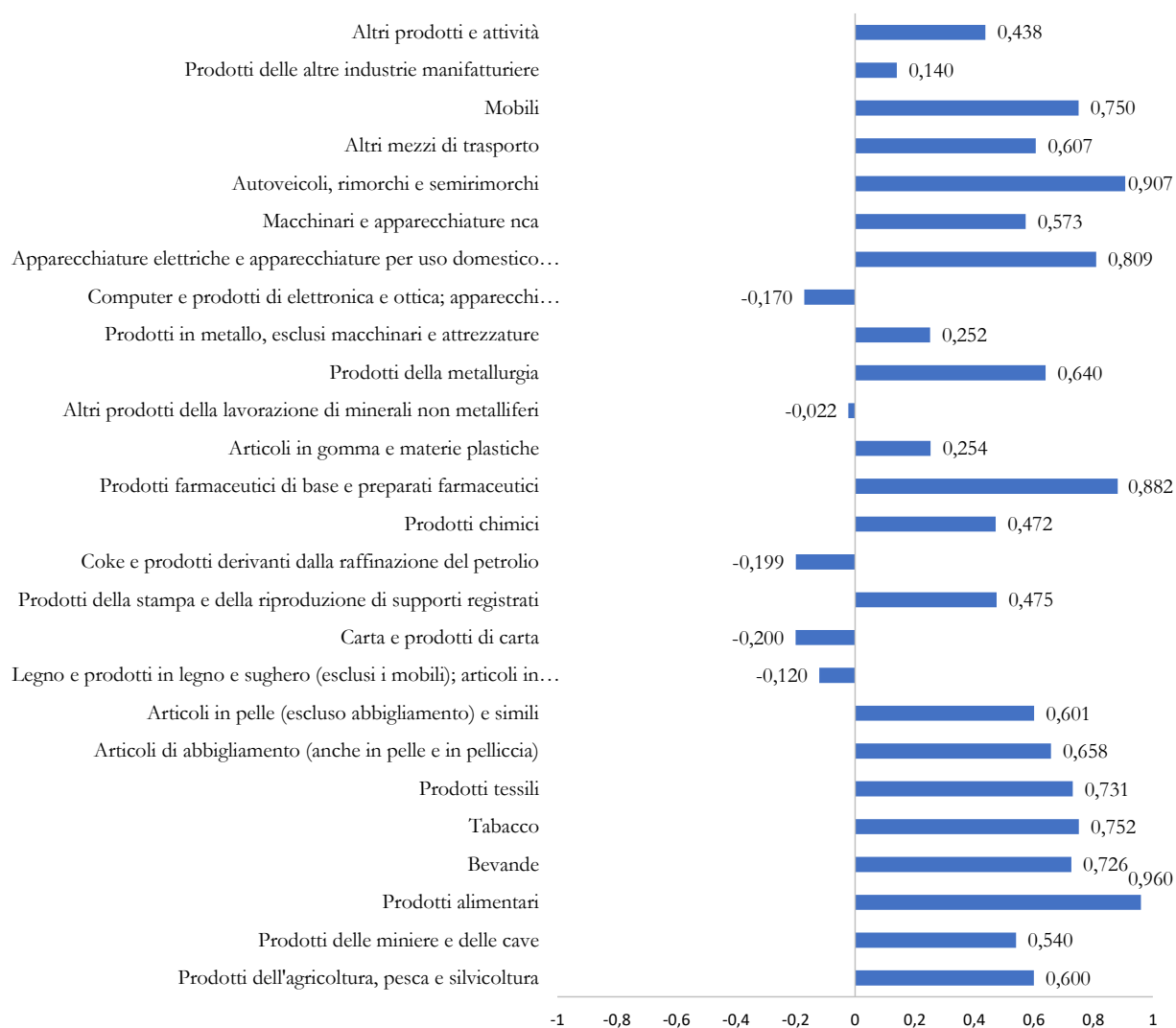
Fig. 6 – Puglia: importazioni ed esportazioni per alcuni settori merceologici (variazioni percentuali rispetto al 2009). Anno 2017.



Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

In un esercizio di analisi delle interdipendenze tra l'andamento delle importazioni e delle esportazioni, si evince che nel corso dell'ultimo decennio vi sarebbero stati settori che hanno mostrato una forte correlazione (max = 1, min = -1) nelle proprie serie di export e di import (si pensi, ad esempio, al comparto dei prodotti alimentari (0,960)). Per altro verso, i prodotti dell'industria manifatturiera mostrerebbero una bassa correlazione attestando andamenti storici non effettivamente sovrapponibili nell'ambito delle proprie serie delle importazioni e delle esportazioni. Tendenze, invece, addirittura correlate inversamente si leggerebbero con riferimento ai comparti della carta, del legno, dell'elettronica e della raffinazione del petrolio.

Fig. 7 – Puglia: autocorrelazione nelle serie storiche di importazioni ed esportazioni per settore merceologico (valori assoluti). Anni 2008-2017.



Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

Tab. 1 – Puglia: esportazioni per settore merceologico (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali). Anni 2009, 2016 e 2017

	2009	2016	2017	Var. % 2016-2017	Var. % 2009-2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	489.988	745.702	807.196	8,2%	64,7%
Prodotti delle miniere e delle cave	75.534	17.023	18.657	9,6%	-75,3%
Alimentari, bevande e tabacco	415.454	854.221	892.815	4,5%	114,9%
<i>Prodotti alimentari</i>	307.233	696.840	710.197	1,9%	131,2%
<i>Bevande</i>	106.493	157.381	182.292	15,8%	71,2%
<i>Tabacco</i>	1.728	0	326	+++	-81,1%
Prodotti tessili, abbigliamento, articoli in pelle	492.585	700.989	731.808	4,4%	48,6%
<i>Prodotti tessili</i>	45.881	63.897	68.138	6,6%	48,5%
<i>Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)</i>	180.350	245.047	272.226	11,1%	50,9%
<i>Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili</i>	266.354	392.045	391.444	-0,2%	47,0%
Prodotti in legno e in carta	17.364	27.440	25.046	-8,7%	44,2%
<i>Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	4.422	6.722	5.354	-20,4%	21,1%
<i>Carta e prodotti di carta</i>	12.942	20.718	19.692	-5,0%	52,2%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	.	32	0	-100,0%	0,0%
Prodotti chimici, da raffinazione petrolifera, farmaceutici e in gomma	1.339.244	1.944.230	1.998.394	2,8%	49,2%
<i>Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	20.018	113.763	80.396	-29,3%	301,6%
<i>Prodotti chimici</i>	290.073	471.954	517.596	9,7%	78,4%
<i>Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici</i>	794.820	1.078.745	1.097.821	1,8%	38,1%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	234.333	279.768	302.581	8,2%	29,1%
Prodotti minerali, metallurgici e in metallo	1.054.597	606.965	655.487	8,0%	-37,8%
<i>Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	64.215	48.321	42.407	-12,2%	-34,0%
<i>Prodotti della metallurgia</i>	886.419	443.688	477.863	7,7%	-46,1%
<i>Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	103.963	114.956	135.217	17,6%	30,1%
Elettronica, mezzi di trasporto, mobili e prodotti manifatturieri	1.840.044	2.998.648	3.088.788	3,0%	67,9%
<i>Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi</i>	63.060	118.977	148.840	25,1%	136,0%
<i>Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	427.394	262.357	252.259	-3,8%	-41,0%
<i>Macchinari e apparecchiature nca</i>	524.467	796.588	885.438	11,2%	68,8%
<i>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	199.338	831.842	790.527	-5,0%	296,6%
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	211.988	575.344	636.369	10,6%	200,2%
<i>Mobili</i>	400.173	395.845	359.065	-9,3%	-10,3%
<i>Prodotti delle altre industrie manifatturiere</i>	13.624	17.695	16.290	-7,9%	19,6%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.	0,0%	0,0%
Altri prodotti e attività	24.183	40.588	43.367	6,8%	79,3%
Totale	5.748.993	7.935.837	8.261.559	4,1%	43,7%

Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

Tab. 2 – Puglia: importazioni per settore merceologico (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali). Anni 2009, 2016 e 2017

	2009	2016	2017	Var. % 2016-2017	Var. % 2009-2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	597.148	866.115	819.423	-5,4%	37,2%
Prodotti delle miniere e delle cave	1.745.752	1.368.638	1.370.785	0,2%	-21,5%
Alimentari, bevande e tabacco	556.553	925.748	1.004.797	8,5%	80,5%
<i>Prodotti alimentari</i>	525.321	908.867	984.303	8,3%	87,4%
<i>Bevande</i>	11.059	16.852	20.379	20,9%	84,3%
<i>Tabacco</i>	20.173	29	115	296,6%	-99,4%
Prodotti tessili, abbigliamento, articoli in pelle	527.459	770.782	800.442	3,8%	51,8%
<i>Prodotti tessili</i>	111.326	174.616	184.586	5,7%	65,8%
<i>Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)</i>	207.519	288.908	291.627	0,9%	40,5%
<i>Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili</i>	208.614	307.258	324.229	5,5%	55,4%
Prodotti in legno e in carta	88.600	96.601	99.310	2,8%	12,1%
<i>Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	45.545	53.779	53.772	0,0%	18,1%
<i>Carta e prodotti di carta</i>	43.055	42.822	45.538	6,3%	5,8%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	99	47	50	6,4%	-49,5%
Prodotti chimici, da raffinazione petrolifera, farmaceutici e in gomma	1.501.440	1.881.181	2.108.175	12,1%	40,4%
<i>Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	471.991	323.084	270.345	-16,3%	-42,7%
<i>Prodotti chimici</i>	254.199	344.845	379.213	10,0%	49,2%
<i>Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici</i>	617.908	1.022.475	1.245.490	21,8%	101,6%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	157.342	190.777	213.127	11,7%	35,5%
Prodotti minerali, metallurgici e in metallo	366.605	443.964	681.196	53,4%	85,8%
<i>Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	63.843	95.940	92.110	-4,0%	44,3%
<i>Prodotti della metallurgia</i>	213.671	249.205	485.422	94,8%	127,2%
<i>Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	89.091	98.819	103.664	4,9%	16,4%
Elettronica, mezzi di trasporto, mobili e prodotti manifatturieri	1.814.097	1.814.507	1.746.862	-3,7%	-3,7%
<i>Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi</i>	301.093	157.763	153.942	-2,4%	-48,9%
<i>Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	598.045	267.785	250.418	-6,5%	-58,1%
<i>Macchinari e apparecchiature nca</i>	469.705	572.129	542.907	-5,1%	15,6%
<i>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	99.902	343.432	301.646	-12,2%	201,9%
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	177.193	256.652	304.637	18,7%	71,9%
<i>Mobili</i>	92.948	95.155	61.786	-35,1%	-33,5%
<i>Prodotti delle altre industrie manifatturiere</i>	75.211	121.591	131.526	8,2%	74,9%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	22	0,0%	0,0%
Altri prodotti e attività	5.822	28.403	23.121	-18,6%	297,1%
Totale	7.203.574	8.195.989	8.654.184	5,6%	20,1%

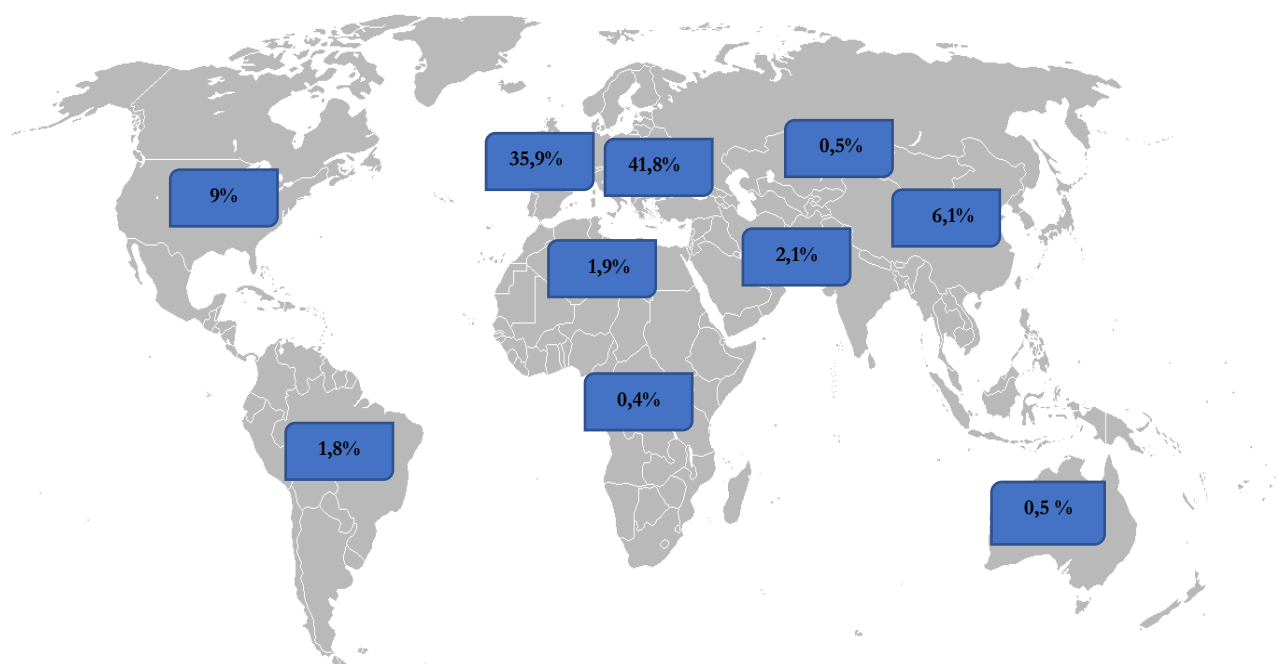
Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

4. I MERCATI DI DESTINAZIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI

L'osservazione dei dati relativi alle destinazioni degli scambi commerciali con l'estero per macro-aree fa emergere, per la Puglia, una schiacciante prevalenza degli altri Stati europei rispetto ai restanti continenti, quale meta preferita: tale prevalenza, in particolare, appare sensibilmente più marcata per le esportazioni, con quote mai inferiori al 70% del valore complessivo delle merci esportate (sia nei Paesi europei extra Unione Europea che nei Paesi UE); importanti sono le quote verso l'America settentrionale (9%) e l'Asia orientale (6%).

Dal lato delle importazioni gli ordini di grandezza son pressoché simili: circa il 70% del totale dell'import proviene dall'Europa ed emerge una nuova rotta in input dall'America latina (5%).

Fig. 8 – Esportazioni della Puglia nel Mondo per principali macro-aree (valori percentuali). Anno 2017.

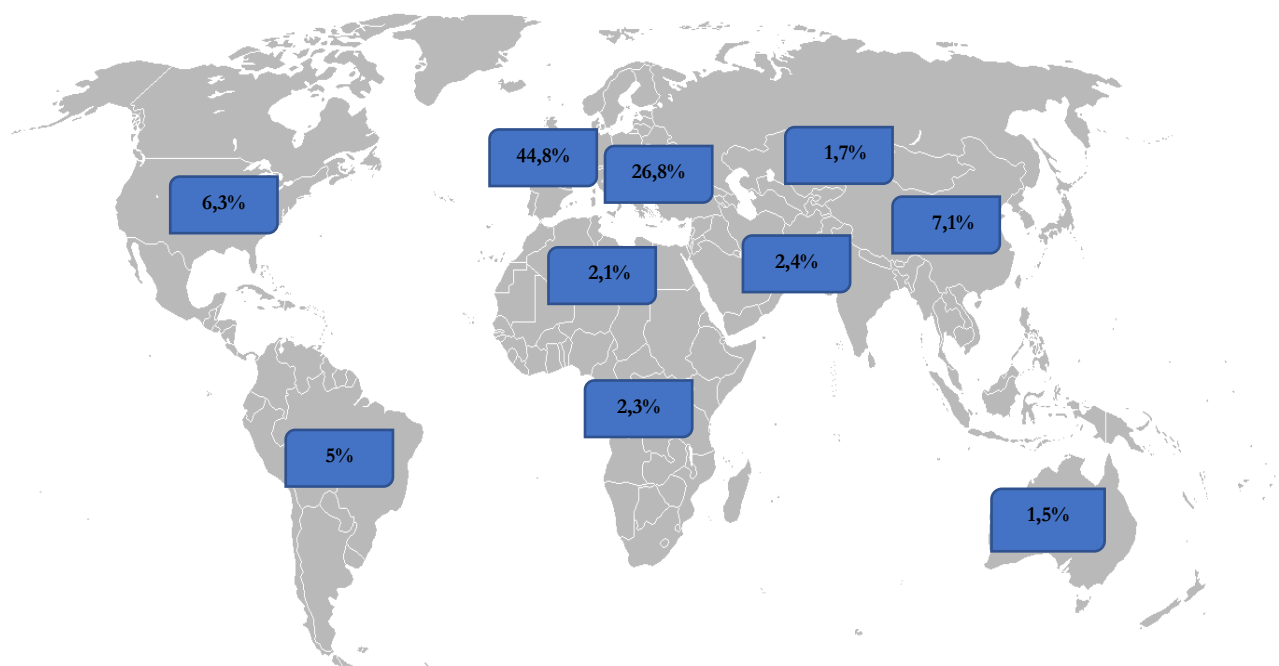


Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

Osservando specificamente i Paesi partner commerciali della Puglia si evince che, rispetto a qualche anno fa, in cui l'analisi della destinazione geografica degli scambi commerciali della regione faceva emergere con chiarezza una forte vocazione dei nostri territori alla prossimità degli stessi, oggi si segnala un alto livello delle esportazioni verso gli Stati Uniti (circa 887 milioni di euro), secondi solo alla Germania, che detiene il primato (925 milioni di euro).

In termini di importazione è, invece, la Svizzera a rappresentare la maggior quota del valore degli scambi commerciali con l'estero della nostra regione: poco più di 1,2 su 8,6 miliardi.

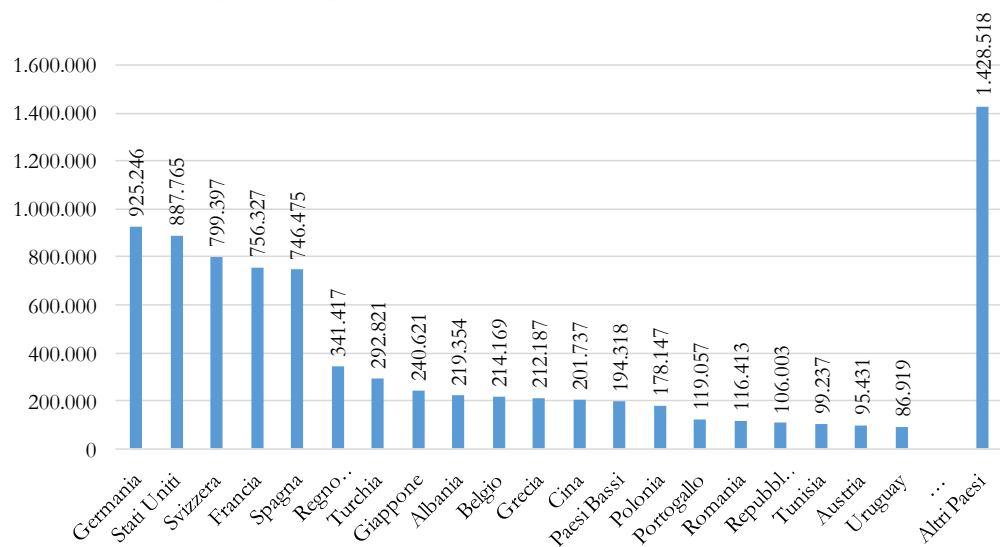
Fig. 9 – Importazioni della Puglia dal Mondo per principali macro-aree (valori percentuali). Anno 2017.



Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

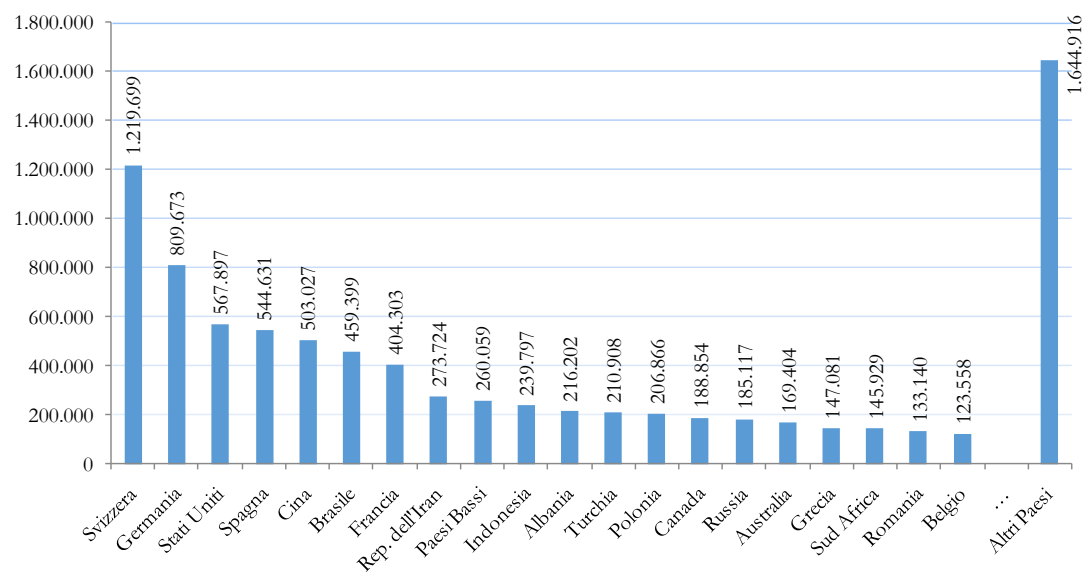
Oltre agli Stati Uniti, importanti e 'inedite' destinazioni extra-europea sono Turchia e Giappone (collocandosi al settimo e ottavo posto con oltre mezzo miliardi di euro di merci esportate); di contro, rispetto al passato, tra i primi mercati di provenienza delle importazioni in Puglia vi sono nazioni extraeuropee come Stati Uniti, Cina, Brasile e Iran che forniscono oltre 1,8 miliardi di euro di merci importate.

Fig. 10 – Puglia: esportazioni per Paese di destinazione (valori in migliaia di euro). Anno 2017.



Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

Fig. 11 - Puglia: importazioni per Paese di destinazione (valori in migliaia di euro). Anno 2017.



Fonte: ISTAT-ICE, Elaborazioni: IPRES (2018).

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In un contesto macroeconomico sempre più globalizzato, il commercio con l'estero assume un ruolo cruciale per l'economia di un territorio e i segnali positivi emersi per la Puglia in termini di incremento del volume di scambi appaiono, dunque, incoraggianti, anche a seguito della generalizzata fuoriuscita dalla crisi economica e della conseguente ripresa dei consumi.

Un'attenta analisi dell'andamento dei flussi degli scambi commerciali con l'estero, in entrata e in uscita, fa emergere importanti peculiarità della Puglia relative ad alcuni settori. Nel caso del comparto farmaceutico, ad esempio, l'esplosione dell'ultimo decennio sia nelle importazioni che nelle esportazioni, appare comune ad entrambi i sotto-settori che lo compongono: prodotti di base (che aumentano in misura superiore e ne rappresentano la quota maggioritaria) e preparati. Nell'elettronica, invece, al forte incremento delle esportazioni di computer e periferiche, orologi, strumenti di misurazione e apparecchi per le telecomunicazioni (questi ultimi rappresentano la quota maggioritaria della categoria), è associata la pressoché totale erosione degli acquisti dall'estero di componenti e schede elettroniche (da 212 mln a 5,5 mln).

Osservando, invece, i mercati di provenienza e destinazione dei flussi commerciali, la Puglia conferma una sostanziale tendenza a preferire aree geograficamente più vicine sebbene, almeno per le esportazioni, tale tendenza sia in fase di attenuazione con la crescita degli scambi verso gli Stati Uniti e la Germania a scapito di quelli verso la Svizzera che, fino a qualche anno fa, era il mercato di sbocco principale per l'export pugliese.

SITOGRAFIA

<http://www.ice.it/it/>

A cura di

Nunzio MASTROROCCO (nunzio.mastrorocco@ipres.it)

Iary I.P. GOFFREDO (iary.goffredo@ipres.it)

Ottobre 2018

IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 ipres@ipres.it – ipres_certificata@pec.it –
www.ipres.it